

La protesta al centro di accoglienza del Villaggio Mosè

Agrigento, migranti in rivolta Tre poliziotti rimangono feriti

Hanno lanciato oggetti contro gli agenti e appiccato un rogo prima di allontanarsi nonostante fossero in quarantena

**Chiusa la struttura
Gli ospiti sono stati tutti
trasferiti, dovranno
ultimare il periodo di
sorveglianza sanitaria**

Concetta Rizzo

AGRIGENTO

Un gruppetto di migranti, forse 6 persone, è riuscito ad allontanarsi calandosi dal primo piano della struttura d'accoglienza del Villaggio Mosè ad Agrigento. Ci sono riusciti - ma avrebbero dovuto stare in quarantena anti-Covid - mentre altri migranti, tunisini per la maggior parte, davano vita ad una vera e propria rivolta con lancio di estintori, reti dei letti, parti di finestre mandate in frantumi, pietre e quant'altro avevano sotto mano. Hanno anche appiccato degli incendi a più materassi che sono stati lanciati contro i poliziotti che erano in servizio di sorveglianza nel piazzale antistante alla palazzina di viale Cannatello. Tre agenti del reparto Mobile di Palermo sono rimasti feriti. In città - fra gli esercenti del rione commerciale, ma anche fra le sigle sindacali della

polizia - è montata, ieri, per tutto il giorno, la polemica. In serata, però, a riportare la calma è stato il prefetto Maria Rita Cocciufa. E lo ha fatto annunciando, per oggi, la chiusura della struttura: «I migranti ospiti del centro quarantena del Villaggio Mosè, dopo quanto è accaduto, sono stati trasferiti in un'altra struttura dove ultimano il periodo di sorveglianza sanitaria. Domani (oggi ndr), le tre persone positive al coronavirus verranno trasferite a Palermo dove saranno imbarcate sulla nave Aurelia. La struttura del Villaggio Mosè verrà pertanto chiusa». Ben 36 i migranti che, appunto, ieri, hanno lasciato la palazzina di viale Cannatello. Oggi invece verranno accompagnati sulla nave quarantena Aurelia - che è in rada di Palermo - i tre positivi al Covid-19. «La situazione attuale in tante zone del territorio italiano dovrebbe costringere a rivedere i sistemi di sorveglianza in queste strutture che sono bombe ad orologeria sul piano anzitutto sanitario, considerata l'emergenza coronavirus, ma anche sociale e dell'ordine e sicurezza pubblica - aveva dichiarato, in mattinata, Valter

Mazzetti, segretario generale della federazione sindacale della polizia di Stato - . La politica dell'immigrazione compete a chi ci governa, ma non è ammissibile fingere di poterla sostenere a prezzo della salute degli operatori in divisa. I migranti rifiutano di rimanere in quarantena. Le rivolte e le fughe di massa sono continue e noi - aveva aggiunto - non siamo numericamente in grado di affrontarle, né abbiamo protocolli chiari». Appena poche ore prima, sempre in una struttura d'accoglienza di Agrigento, un tunisino ha accoltellato un bengalese ed è scappato. Il ferito, portato in ospedale dove gli sono stati applicati 40 punti di sutura ad un braccio e al petto, è riuscito, anche lui, ad allontanarsi e a far perdere le proprie tracce».

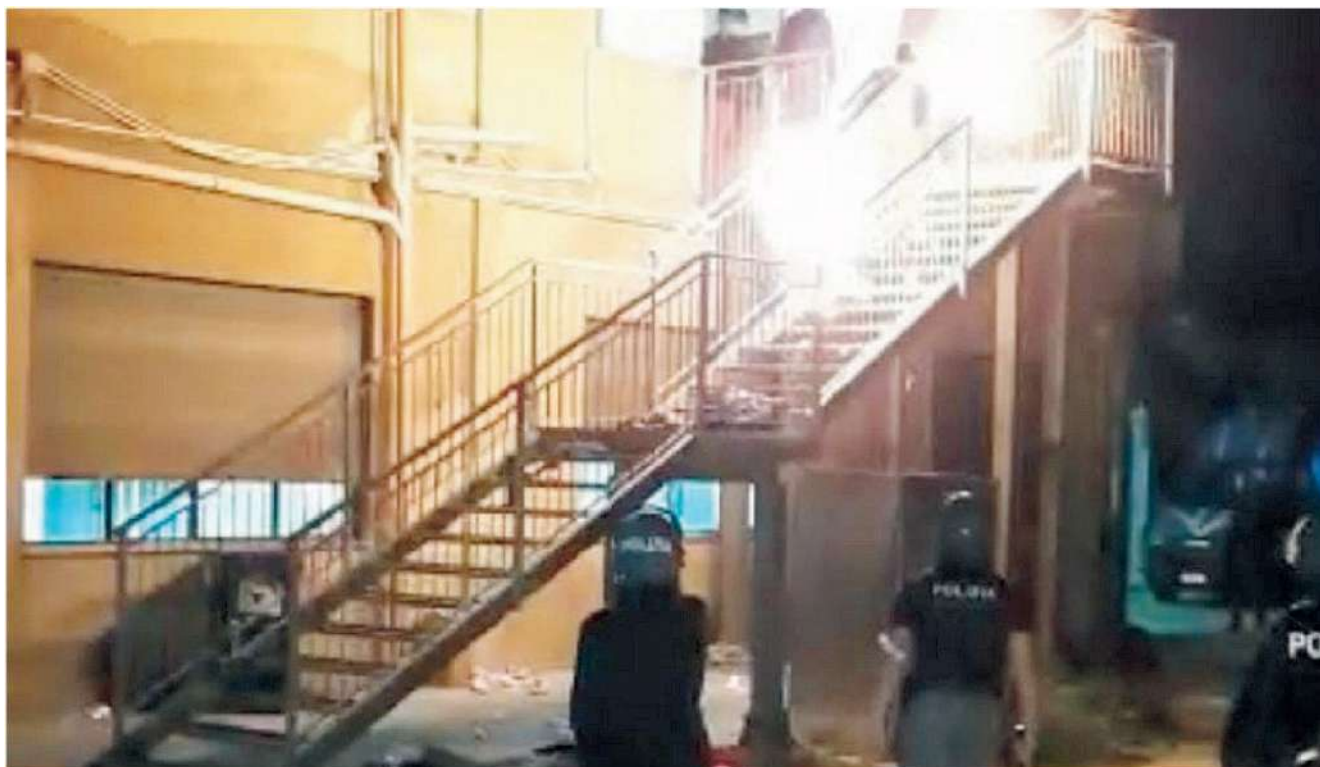
«Sono mesi che segnaliamo alla Prefettura che il centro di accoglienza si trova in una zona dove non dovrebbe perché ad alta densità commerciale. Ora basta - aveva detto il sindaco uscente Lillo Firetto - . Forse ho alzato troppo poco la voce, ora rappresento in forma ancora più energica lo stato di sofferenza che stanno vivendo le attività commerciali». (CR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Lamorgese: «Aggressioni intollerabili»

● «Aggressioni intollerabili» nei confronti di chi, «in questa difficile situazione, sta operando con dedizione e professionalità anche sul fronte della gestione del fenomeno migratorio per garantire la sicurezza dei cittadini». Lo ha detto, ieri, dopo il ferimento dei tre poliziotti che tentavano di sedare la rivolta nel centro per migranti di Agrigento, il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese che ha espresso la propria «solidarietà e vicinanza» ai tre agenti. Lamorgese, dovrebbe accadere a fine mese, interverrà in aula al Senato con una informativa sul quadro dell'immigrazione, su richiesta della Lega. La stessa aula ha bocciato la richiesta di modifica del calendario, avanzata dalla Lega, per anticipare l'informativa del ministro Lamorgese. (*CR*)



Agrigento. La rivolta al centro che ospitava i migranti al villaggio Mosè FOTO RIZZO